Anno 62 — Sabato 18 Giugno 1927 - Anno V — N. 143

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio dei Ministri delibera

una serie di importanti provvedimenti

Esteri - Giustizia - Magistratura e Clero - Guerra - Marina e Aeronautica - Lavori Pubblici - Comunicazioni

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi sotto la presidenza del Capo del Governo S. E. Mussolini al palazzo Viminale, alle ore 10. Erano presenti tutti i Ministri e fungeva da segretario l'on. Suardo.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Estri, il Consiglio dei Ministri ha deliberato il seguente schema di decreto legge concernente la sistemazione della Villa Aldobrandini destinata a sede dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato

Art. 1. — I lavori di adattamento, di ampiamento e di arredamento della villa Aldobrandini in Roma, destinata a sede dell'Istituto Internazionale per la Unificazione del Diritto Privato sono eseguiti a cura di una Commissione di 5 membri, nominata con decreto del Ministro degli Affari esteri. La Commissione elegge nel suo seno il presidente che ha la rappresentanza giudiziale e stragiudiziale della Commissione. La Commissione delibera che i lavori da eseguire e i contratti da stipulare senza uopo di alcuna autorizzazione, approvazione, registrazione, od altra formalità da parte degli enti statali o locali, ma non può assumere alcun impegno di spesa che ecceda le somme poste a sua disposizione a termine dello articolo seguente.

Art. 2. — Per l'esecuzione dei lavori di cui al precedente articolo sono poste a disposizione della Commissione predetta la somma occorrente da prelevarsi sui fondi inscritti del bilancio del Ministero degli Affari esteri per l'esercizio 1926-27 al capitolo aggiunto 66 sotto il titolo «Assegnazione straordinaria per provvedere alle spese d'impianto ed al primo funzionamento dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato da costituire in Roma sotto la direzione della Società delle Nazioni, e su ogni altro fondo che possa essere stanziato nel bilancio dello Stato per tale titolo.

Art. 3. — Un decreto del Ministro degli Affari esteri di concerto con il Ministro dei LL. PP. e delle Finanze saranno emanate le norme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto, che avrà vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà convertito in legge, autorizzandosi il Ministro proponente alla presentazione del relativo disegno di legge

Giustizia

Per il patrocinio nelle Preture e nelle Conciliature

Dal Ministro della Giustizia S. E. Rocco è stato sottoposto al Consiglio, che lo ha aprovato, uno schema di disegno di legge sul patrimonio innanzi le Preture. Il patrocinio legale inanzi all'Autorità giudiziaria va assumendo sempre maggior importanza, per modo che appare necessario stabilire norme, le quali assicurino che esso venga disimpegnato. non solo da persone moralmente ineccepibili, ma che abbiano altresì un adeguato corredo di studi nelle materie giuridiche. Tale esigenza non è soltanto sentita per il patrocinio inanzi ai Tribunali ed alle Corti, per il quale si è già provveduto con la legge 25 marzo 1926 n 453, riordinando l'esercizio professionale dell'avvocato e del procuratore, ma ancora per quello inanzi agli inferiori uffici giudiziari e, cioè alle Preture e al Conciliatore, l'importanza delle cause, che si decidono innanzi alle predette Magistrature non è sempre trascurabile; per cui occorre che la difesa delle parti sia assunta, di regola, soltanto da coloro che hanno sufficienti requisiti di capacità. A tale uopo il Governo ha deliberato di presentare al Parlamento l'accennato disegno di legge col quale in sostanza si assicura che anche inanzi alle Preture il patrocinio sia affidato, normalmente, oltre che agli avvocati e procuratori, ai laureati in legge e a coloro che abbiano sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio di diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale.

Il patrocinio ininzi all'Ufficio di Conciliazione nei Comuni che siano sede di Pretura è altresì riservato a coloro che sono ammessi a patrocinare inanzi alle Preture. Con questo provvedimento, nel quale, per altro è rispettata la posizione acquisita degli attuali patrocinatori, iscritti negli albi, il Governo ritiene che anche la difesa inanzi alle magistrature inferiori verrà ad acquistare quel carattere di austerità che i nuovi tempi richiedono.

Altri provvedimenti

Sono stati inoltre approvati i seguenti schemi di Regi Decreti:

Per la esecuzione del R. D. 30 dicembre 1926 n. 2219 sulle promozioni nella Magistratura. Con questo provvedimento vengono stabilite le modalità dello svolgimento del concorso ed esami ai posti di consigliere di Corte d'Appello e gradi parificati, quelle del procedimento degli scrutini per le promozioni in Corte d'Appello ed in Corte di Cassazione, ed infine quelle del concorso per titoli per le promozioni in Corte di Cassazione.

— Riordinamento degli uffici e dei servizi del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto in applicazione della Legge 14 aprile 1927 N. 514. Con le norme che vengono emanate con l'accennato provvedimento, si dà attuazione ai principii stabiliti dalla legge 14 aprile 1927 n. 514 per adeguata sistemazione dei servizi del Ministero della Giustizia. Questi vengono ripartiti fra 4 direzioni generali ed un Ufficio superiore del personale e degli affari generali, ripartendo inoltre le Direzioni generali in uffici e questi in reparti.

Per ottenere poi il massimo rendimento del personale e per valorizzare secondo il nuovo spirito della Nazione, gli elementi piu adatti alle funzioni direttive, la Direzione degli Uffici viene conferita secondo le attitudine ed il merito dei funzionari indipendentemente dal grado e dall'anzianità. Le nuove norme non apportano alcun aumento al numero del personale quale risulta dalla tabella allegata alla ripetuta legge 14 aprile 1927 n. 614.

— Proroga del termine stabilito per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il Culto. Con il 30 corrente mese di giugno scade il termine stabilito per il compimento delle operazioni relative al miglioramento economico del clero e al riassetto finanziario per il Culto. Per quanto alacre sia stata l'attività degli uffici, non è stato possibile esaurire la grande mole di lavoro occorrente, per modo che apare necessario prorogare il detto termine fino al 31 dicembre 1927 mantenendo fino a tale epoca il personale temporaneo che trovasi addibito a tale servizio. Sarà così possibile dare completa esecuzione ai provvedimenti adottati dal Governo nazionale per migliorare le condizioni del clero.

Guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro:

Uno schema di R. D. rifiettente una indennità agli ufficiali per prima provvista di bardature e per perdita di cavalli dovuta a causa di servizio.

— Uno schema di provvedimento relativo all'integrazione dell'art. 3 della legge 15 ottobre 1925 n. 2253, sul decentramento amministrativo dei servizi del Ministero della Guerra.

— Uno schema di R. D. per l'estensione dei limiti di tempo nella promozione per merito di guerra per fatti d'arme in Cirenaica.

Marina

Su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina, il Consiglio ha deliberato uno schema di R. Decreto recante provvedimenti per il personale dei R. Istituti Nautici e del R. Istituto navale superiore di Napoli; ed uno schema di R. D. circa il passaggio di personale civile ex austroungarico dall'Amministrazione della R. Marina a quello dei LL. PP. e delle Comunicazioni.

Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, sono stati approvati dal Consiglio:

Uno schema di R. D. relativo all'adozione di un disciplinare tipo per il regolamento delle convenzioni per l'esercizio delle linee aree.

— Uno schema di provvedimento inteso a dare facoltà al Ministero della Aeronautica di indire un reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. E. del ruolo combattente nell'Arma Aeronautica.

— Uno schema di provvedimento concernente modificazioni di percorso sulle linee aree.

— Uno schema di provvedimento inteso ad approvare la convenzione 16 marzo 1926 stipulata tra il Ministro dell'Aeronautica e la Società Italiana Servizi Arei, relativa all'esercizio continuativo della linea aerea commerciale Trieste-Zara in preesistenza con la linea Trieste-Torino.

— Uno schema di R. D. che sopprime le Sezioni del Genio aeronautico.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP., S. E. Giuriati, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di R. D. col quale viene stabilita la nuova misura dell'indennità di alloggio e di malaria agli ufficiali idraulici e di bonifica. Tale provvedimento tende ad eliminare la disparità di trattamento attualmente esistente fra gli ufficiali idraulici e gli ufficiali guardiani di bonifica in materia di indennità di alloggio e di malaria.

— Uno schema di R. D. col quale viene approvato il regolamento per l'impianto ed esercizio degli ascensori in servizio privato. La diffusione di questo mezzo di trasporto divenuto ormai di uso comune, ha determinato l'intervento delle autorità governative allo scopo di far pervenire per quanto è possibile le disgrazie e gli inconvenienti cui può dar luogo l'uso degli ascensori. Così con la legge 24 maggio 1926 N. 898 e con l'art. 59 dell'ultimo T. U. della legge sulla P. S. si era stabilito che nessuno ascensore potesse essere approntato senza apposita licenza preventivamente rilasciata dal Prefetto a norma di apposito regolamento da emanarsi. Con il decreto in questione viene approvato appunto tale regolamento.

— Uno schema di R. D. con cui si stabiliscono le norme da seguirsi negli appalti fra Cooperative e per opere di bonifica. La nuova disposizione si inquadra nel complesso dei provvedimenti relativi alla rivalutazione della lira in quanto pone l'Amministrazione dello Stato in condizione di potere realizzare una maggiore economia nell'esecuzione delle opere pubbliche. Gli organismi cooperativi inquadrati nelle Cooperative del Regime sono chiamati a collaberare alla grande battaglia della rivalutazione della moneta attraverso ad un più agile e spedito procedimento di appalto.

— Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata l'erogazione di un quinquennio anziché di un decennio della somma di 10 milioni da anteciparsi dalle Finanze contribuire agli stanziamenti per l'esecuzione per opere di sistemazione nel porto di Venezia.

— Uno schema di provvedimento con cui viene ridotta l'indennità di caroviveri già accordata al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione e conseguentemente vengono ridotte le tariffe dei servizi stessi. Sul principio del 1925, quando gli indici del costo della vita erano in sentito aumento, il Governo credette di dovere intervenire in favore di una benemerita categoria di lavoratori e stabilì con R. D. 9 aprile 1925 n. 414 che si sarebbero accordati aumenti di tariffe a quelle aziende commerciali esercenti servizi di trasporto in concessione che avessero creduto di concedere un supplemento di caro viveri al proprio personale. Gli effetti benefici della rivalutazione della lira sul costo della vita hanno ora determinato, come già è avvenuto per i dipendenti dello Stato, di rivedere le concessioni delle indennità di caroviveri al personale di queste aziende in modo che l'indennità stessa venga gradualmente soppressa. In corrispondenza debbono essere ridotte le tariffe di trasporto di quella parte che a suo tempo era stata aumentata per far fronte ai nuovi oneri.

— Uno schema di provvedimento recante norme integrative alle vigenti disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica.

— Uno schema di provvedimenti concernenti la revisione dei prezzi degli appalti dello Stato.

— Uno schema di provvedimento col quale, in attesa che sia data una organica definitiva sistemazione legislativa alla materia, sono emanate norme per regolare la manutenzione stradale nell'esercizio 1927-28.

— Uno schema di provvedimento col quale sono stabilite norme per la sollecita definizione dei rapporti dipendenti dalla devoluzione all'Unione Edilizia Nazionale di diritti a contributo che, per l'intervenuta liquidazione del l'Ente non sono stati scontati e impiegati in costruzione, ovvero la devoluzione di aree non utilizzae dall'Ente stesso.

Comunicazioni

Infine su proposta del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il Consiglio ha deliberato i seguenti schemi di Regi Decreti:

Aggiunte e modificazioni al regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato approvato con R. D. 7 aprile 1925 n. 405.

— Modificazioni e aggiunte alle disposizioni sull'opera di previdenza per il personale delle Ferrovie dello Stato.

— Nomina del Presidente del Comitato direttivo del registro italiano.

Sono pure stati approvati i seguenti schemi di provvedimenti:

Costituzione dell'Azienda dei Magazzini Centrali di Fiume.

— Modificazione dell'art. 4 del R. D. L. 9 maggio 1926 N. 903 riguardante il servizio delle commissioni per telefono.

— Speciale trattamento di quiescenza agli impiegati e agenti di ruolo dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi invalidi di guerra, affetti da tubercolosi.

— Norme per la concessione in appalto dell'esercizio delle sale di scrittura presso gli Uffici principali delle Poste e Telegrafi.

— Modificazioni all'art. 5 della Legge 6 luglio 1911 N. 714 per il trasporto della corrispondenza a mezzo della Posta pneumatica.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo domani 18 corrente alle ore 10.

L'omaggio del Governo al "Signore delle distanze"

Il Duce offre un pranzo

in onore di de Pinedo e dei suoi compagni

ROMA, 17.

Stasera l'on. Mussolini ha offerto all'Hotel «Excelsior» un pranzo in onore di De Pinedo e dei suoi compagni. Vi intervennero gli Ambasciatori, il principe Potenziani Governatore di Roma, e tutto lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina.

Negli ambienti bene informati si afferma che il marchese De Pinedo sarà nominato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Il messaggio del Duce

Alla fine del pranzo, offerto dal Capo del Governo in occasione del ritorno a Roma del colonnello De Pinedo e dei suoi compagni di volo, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Balbo ha dato lettura del seguente messaggio di S. E. il Primo Ministro:

« *Caro Balbo,*

Reca il mio fraterno saluto a De Pinedo, a Del Prete e a Zacchetti. Il circuito dell'Atlantico, osato per la prima volta al nord e al sud, coll'audace deviazione sulle immense regioni inesplorate del Brasile, è pienamente riuscito. Gli elementi avversi hanno potuto ritardare i tempi, ma la meta è stata toccata, la gloria spetta a De Pinedo, alla sua fredda tenacia alla sua perizia assoluta. A lui conviene il titolo di «Signore delle distanze».

So che alla manifestazione di stasera sono presenti gli Ambasciatori e i Ministri dei paesi toccati dal «Santa Maria»: voglio esprimere loro la profonda gratitudine del popolo italiano, per quanto i popoli dei loro paesi hanno fatto per i transvolatori italiani. Ovunque, De Pinedo e i suoi compagni, hanno trovato dei cuori amici. Da Buenos Aires a New York, attraverso i due continenti, il «Santa Maria» è stato accolto con ammirazione e cordialità fraterna. Al ritorno in Europa, prima il Portogallo e poi la Spagna hanno prodigato all'equipaggio dell'Ala tricolore accoglienze spontanee, il cui significato profondo è stato perfettamente compreso dal popolo italiano. L'Ala italiana ha giovato a stringere i legami di simpatia tra paesi e popoli che sono vicini nello spirito, ma lontani nello spazio. Non è fantastico affermare che fra qualche tempo comunicazioni regolari aeree si svolgeranno tra le due rive dell'Atlantico; questa non è una anticipazione di un futuro lontano. Si tratta ormai di un solo problema di macchine poichè il coraggio degli uomini ha già risolto i problemi. Read Aikook, Cabrau, Franco, De Barros, Lindbergh, Chamberlin e De Pinedo sono gli anticipatori di questo domani che aprirà nuovi orizzonti alla civiltà.

f° MUSSOLINI ».

L'Ambasciatore britannico per il Corpo diplomatico

Terminati gli applausi che hanno coronato la lettura del messaggio, ha preso la parola l'Ambasciatore d'Inghilterra il quale, parlando in francese, dopo avere espresso il suo compiacimento per aver l'occasione di prendere la parola a nome di tutti i colleghi del Corpo diplomatico, ha accennato alla difficoltà di manifestare in una lingua non sua i sentimenti di ammirazione per il grande aviatore italiano colonnello De Pinedo egli ha così continuato:

«In questo «raid» felicemente riuscito poche parole sono necessarie poichè il fatto parla alto e chiaro e poi so che questo grande aviatore, come tutti i veri eroi, è un uomo semplice e modesto e più degli elogi ama la solitudine dei cieli che sorvola e più anche del clamore delle folle plaudenti ed ama meglio la nebbia che tutti questi fiori che coprono le tavole in questo momento. Che si può dire di un viaggio, anzi di due viaggi, di migliaia di chilometri durante i quali sono stati sorvolati cinque continenti, mari, monti e foreste? Non più tardi di mezzogiorno di oggi il mio collega del Brasile mi raccontava quali erano state le difficoltà che doveva sorvolare un aviatore passando sulle foreste del Brasile, senza carte, su regioni non conosciute; in tali condizioni basta un solo incidente e si è finiti. Che coraggio, che magnifico coraggio per affrontare tali difficoltà! Così questo viaggio ha avuto risultati ben conosciuti, ha dimostrato la possibilità di un idrovolante e ha dato occasione al genio italiano di riportare un vero trionfo con l'apparecchio che è riuscito a costruire e che ha saputo resistere non solo ai calori tropicali ma anche alle onde del mare aperto e ciò per mesi e mesi; è una cosa veramente magnifica. E dappertutto dove questo grande aviatore è passato, nel suo primo e nel secondo viaggio, ha riempito tutti i cuori di ammirazione e di simpatia e ha lasciato un ricordo incancellabile! In quanto a noi, inglesi, posso dire che abbiamo seguito le peripezie del suo volo col più grande interesse e con la più viva simpatia. E' con vero piacere che ho potuto annunciare a S. E. il Capo del Governo italiano che il mio Sovrano, Re Giorgio, ha voluto concedere al colonnello De Pinedo la più alta decorazione possibile, la più alta decorazione che possa ottenere un'aviatore in Inghilterra».

L'Ambasciatore britannico ha chiuso il suo discorso tra grandi acclamazioni all'Inghilterra, alle Nazioni rappresentate al banchetto e tra entusiastiche ovazioni a De Pinedo e ai valorosi suoi compagni.

In Russia si ritiene mite la condanna di Kowerda

BERLINO, 17.

Nei circoli politici di Varsavia la condanna di Kowerda è stata trovata severa e si ha la ferma convinzione che il Presidente della Repubblica commuterà, secondo la supplica del Tribunale, l'ergastolo in quindici anni di carcere. Tuttavia anche questa pena apparisce troppo dura in Polonia.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Mosca, di solito molto bene informato sulle cose russe, telegrafa al suo giornale che la «mite» condanna di Kowerda ha prodotto a Mosca una impressione disastrosa e addirittura preoccupante. La sentenza avrà sicuramente come conseguenza un inasprimento dei metodi straordinari recentemente applicati su larga scala nella Unione dei Soviet. La causa del giudizio è, secondo il solito, attribuita ad una pressione inglese, tanto più che il Governo russo contava con sicurezza sulla condanna a morte, alla quale il Partito comunista ed i suoi organi hanno dimostrato uno speciale interesse.

Comunicazioni del Partito

Riunione sindacale sul movimento dei prezzi

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri, alle ore 1, al Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario generale del Partito S. E. Turati e presente il Sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Bisi, si è tenuta un'altra riunione dei Presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali.

Sono intervenuti: l'on. Rossoni Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti, l'on. Corado Marchi Presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, l'on. Lantini Presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, il comm. Cacciari Presidente dell'Associazione agrari, insieme al comm. Zappi, e il prof. Balella vicesegretario generale della Confederazione nazionale fascista dell'Industria.

Si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato S. E. Turati e S. E. Bisi e tutti i rappresentanti della Confederazione, in merito alla situazione economica generale con particolare riguardo al movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto ed è stata quindi esaminata la situazione sindacale che è risultata otima in tutte le province.

Commemorazione di un Martire fascista

S. E. l'on. Turati commemorerà il 25 giugno in Ancona il martire fascista tenente Giovanni Ramella caduto il 26 giugno 1920.

L'on. Fragapane sospeso

S. E. il Segretario Generale del Partito ha sospeso da ogni attività politica l'on. Fragapane da Caltagirone (Catania).

Per i campionati mondiali

Domenica mattina giungeranno a Roma i membri del Commissariato generale di sport della Confederazione internazionale degli studenti: signori Beteille, Boirie, Antebi, per la Francia; signor Foster per l'Inghilterra; signor Filippi per la Cecoslovacchia; signor Holna per l'Ungheria. I delegati, ospiti del P. N. F., vengono a Roma per definire i regolamenti dei prossimi campionati mondiali e per visitare i campi sportivi su cui si svolgeranno le prossime manifestazioni.

I delegati, dopo il Consiglio di Roma, si recheranno a Budapest per il Consiglio generale della Confederazione internazionale degli studenti a cui parteciperà anche il Segretario dei gruppi universitari fascisti.

Gruppi Universitari fascisti

Per ordine di S. E. Turati, capo degli universitari fascisti, il 19 giugno 1927 alle ore 10.30 si aduneranno in Roma, a Palazzo del Littorio, i segretari politici dei G. U. F. e i delegati della Sucai dell'Italia centrale.

Il 26 giugno a Milano e a Napoli sono stati convocati i Segretari politici e i delegati della Sucai rispettivamente dell'Italia settentrionale e dell'Italia meridionale.

Queste riunioni hanno lo scopo di definire l'attività dei gruppi nei mesi estivi, con particolare riguardo alla partecipazione degli studenti alle Tendopoli.

IL TRAGICO ENIGMA RUSSO

L'orrore delle esecuzioni sommarie e l'apatia di 140 milioni di uomini - L'"infallibilità" della Ce-Ka - La corazza normanna e il camiciotto comunista

Crediamo di far cosa utile ai nostri lettori pubblicando il seguente articolo di un giornalista italiano reduce da poco tempo dalla Russia, dove ha vissuto per quindici anni con la famiglia, seguendo e subendo le terribili conseguenze della decadenza zarista e della rivoluzione bolscevica. Questa analisi interessante dell'anima russa e dei suoi nuovi governanti giova a spiegare le condizioni tragiche del popolo sventurato e le ragioni della nuova ondata di terrore che insanguina orrendamente le strade del bolscevismo moscovita

Il grido di orrore e di indignazione per i venti giustiziati di Mosca, i venti del comunicato ufficiale (ma chi potrà contare tutti gli altri?) si eleva in questi giorni unanime e terribile, dal mondo intero come di fronte ad una iniquità e ad una jattura nuova e straordinaria. Così è avvenuto e continua ad avvenire tutte le volte che una atrocità più clamorosa, come l'odierno eccidio, riapre il libro che tien rinchiuso il tragico mistero di quel popolo.

I venti giustiziati di Mosca

E forse anche chi è lungamente vissuto tra esso ed è stato presente ad una infinità di simili orrori, ed ha conosciuto tutto l'inferno di quella esistenza orba di ogni più primitivo senso di umanità o di giustizia, è tratto istintivamente appena fuori e lungi da quel tormentato paese, a dimenticare la Russia ed il suo martirio, e, a venire, al pari degli altri spettatori, ripreso dal ribrezzo e dalla pena che supera quella di ogni altro, è pena nutrita di visioni e di ricordi rimasti incancellabili, precisata ed aggravata di apprezzamenti che solo possono nascere da una vissuta realtà, e che forse potrebbero offrire qualche lume a chi si sofferma a scrutare il tragico enigma di quel popolo.

Non sappiamo, ad esempio, e sarebbe certamente difficile a controllare, se Elvengren, Sussalin e Gurievich abbiano in realtà preso parte alla organizzazione degli attentati loro imputati; e, a chi conosce la spiccia procedura sovietica, parrebbe piuttosto che se la loro colpabilità fosse stata anche sommariamente accertata, quegli sventurati avrebbero ben prima di ora veduto il termine delle loro pene!... Tuttavia, se per tre o quattro dei venti giustiziati, vi è presunzione che potessero essere macchiati di qualche responsabilità grave, si rileva dallo stesso comunicato ufficiale che la colpa addossata a Paolo Dolgoruky, a Papof, a Malewsky, ad Annenkof, ecc., fu quella di una penetrazione illegale in Russia, con sospetti più che vaghi di missioni o di attività antisovietiche. Gli amici del principe Paolo Dolgoruk, il più noto e il più amato dei venti martiri, hanno levato la voce disperata e indignata su tutta la stampa europea per proclamare la sua innocenza ed esaltare il suo animo sublime acceso d'amore per la sua terra, ch'egli divorato dalla nostalgia volle a tutti i costi rivedere; ma chi visse a lungo in Russia, soffrendo ed osservando gli avvenimenti, rimane oggi con la convinzione che la maggior parte di quei disgraziati non abbia avuto altra colpa che quella di aver ceduto ad impulsi simili di nostalgica angoscia!

Quelle imputazioni così vaghe ed elastiche lasciano fin troppo chiaramente capire d'essere state formulate, secondo i metodi della Ce-Ka al momento dell'arresto, e ritenute bastevoli, senz'altra conferma o procedimento, a tener sotterrati per mesi ed anni i malcapitati fra le orribili torture materiali e morali della barbara prigionia sovietica, finchè è venuto il momento di ricordarsi di loro per dare, con la loro esecuzione capitale, un esempio... salutare al mondo!

L'odissea d'un dalmata

E tutte le memorie, tutte le inenarrabili vicende svoltesi giorno per giorno sotto i nostri occhi, sino all'ultima ora del fosco soggiorno, si rifanno presenti.

Il figlio del proprietario dell'ultima casa ch'io abitai a Batum, il dalmata Giuseppe Sarsich, fu un giorno arrestato, dicesi, per aver compiacentemente portato una lettera da un bastimento italiano ad un amico, eludendo le lungaggini della censura, e fu tenuto un anno nelle dure carceri di Tiflis, tra continue minacce e continui spaventi e ricattato in tutto ciò che possedeva insieme con la sua famiglia di cui vidi lo inenarrabile calvario, finchè a forza di ingerenze e di pressioni fu, senza alcun processo e come straniero, liberato e sfrattato... larva di uomo ormai, in cui era andata smarrita ogni traccia di gioventù, di salute, di energia! Ma se non fosse stato uno straniero, di cui è pur sempre forza rendere qualche conto, senza dubbio languirebbe, come un infinito numero di disgraziati imprigionati per cagioni anche più lievi, tuttora dimenticato nel suo sotterraneo, coll'alea di poter figurare in una delle odierne liste di rappresaglia, che fanno inorridire tutta la civiltà del mondo, portandola a meditare sul fosco enigma russo. Enigma di sadica ferocia. Di boriosa incoscienza e d'invincibile oscurantismo. Di sconfinate brame e di tragica impotenza. Forse di tutto ciò insieme, perchè ciascuna di queste qualità appartengono alle costruzioni sorte senza vera base, e costrette a puntellare di volta in volta, sotto la pressione delle circostanze, la inconsistenza di origine. Fondato dai Normanni, messo insieme con un incredibile mosaico di paesi e di razze e a forza di violenze, governato da Sovrani eterogenei, spesso giunti al trono per via dell'usurpazione e del delitto, passato dalla spada dei tartari al knout dei cosacchi, quel vasto popolo ebbe città e palazzi perchè furono chiamati i nostri architetti ad innalzarli, ebbe libri e scuole d'importazione francese e germanica, ebbe un'idea rivoluzionaria perchè fu raccolta da un manipolo di giovani nobili e intellettuali reduci dai campi napoleonici, ma esso medesimo, il popolo non conobbe e non amò le città respinse e odiò le scuole, non si appropriò mai l'idea. Così se il genio ha dato frutti forse più meravigliosi che altrove appunto perchè libero di spaziare nell'infinito astratto senza la zavorra della realtà, la vita, l'immensa vita di una gente non naturalmente e progressivamente rimossa dal suo primitivo stato, ha continuato a languire, ad onta di tutte le patine e le artificiose trasposizioni, nella sua oscura ed abbandonata energia.

L'amoralità di Lenin

E le teste dei «Decembristi» (i primi martiri rivoluzionari) sono cadute esaltate e glorificate dai grandi poeti, ma senza il tributo di una sola lagrima di popolo, i martiri che si spingevano nelle più remote contrade a recare il nuovo verso della libertà e del riscatto, gli Stepniak, i Krapotkin, le Bardine, le Perovske, furono spesso, dal popolo medesimo, consegnati alla polizia zarista, e gli aguzzini di Lenin poterono, a loro volta, infuriare persino contro un Plekanof ed una Breshkowska, senza che un solo braccio, una sola voce potessero rivendicarli!

Mai forse ebbi la misura di questa

assenza, di questa totale incomprensione, come assistendo a qualche pubblica riunione di operai o di contadini, ove si dava appunto relazione di qualche esecuzione in massa simile a quelle che oggi commuovono il mondo. L'indifferenza si scioglieva solo in qualche grasso scoppio di risa all'esposizione o alla rievocazione di qualche macabro episodio. Fra questa oscena allegria venne accolta la comunicazione della condanna a morte di tutto il fiore della gioventù georgiana, imputata, circa tre anni fa, di cospirazione contro il regime russo sovietico!

Lenin, figlio autentico della cerebrale e oligarchica rivoluzione russa, ossia tipico organizzatore teorico a distanza, è giunto, come si sa, in Russia, dopo quasi tutta un'esistenza di esilio, proprio all'ultim'ora, anzi a rivoluzione già scoppiata, mostrò tuttavia un gran fiuto nel capire con chi avesse da fare, e trovò il modo di stabilire la propria dittatura, approfittando appunto delle qualità negative del popolo, dell'organismo comatoso, dell'anima abulica di esso. Di quel popolo che doveva essere il mezzo, l'olocausto dell'esperimento della sua teoria, egli pareva recare la visione intera nei piccoli occhi fissi, il giudizio nell'immutabile sarcasmo del suo sorriso, il destino nell'inaudita impassibilità. Un uomo, difatti, che di fronte all'idea bolscevica era riuscito, senza uguali, a rendere assolutamente nulla il calcolo di se stesso, non poteva ammettere che qualsiasi altro individuo potesse essere tenuto in qualche considerazione.

In se stesso indifferentemente eroico ed amorale, pronto al martirio ed al delitto, all'indulgenza e alla ferocia, alla sublimità e alla ignominia, teneva ogni altro individuo unicamente per quanto gli potesse servire. Era necessario od utile innalzare anche un bandito? Lo si innalzava. Era necessario ammazzare l'essere più puro e più degno? La si ammazza. Si disse che mai volle salvare dalla morte un condannato: alle domande di grazia o di revisione rispondeva: « Forse la sentenza della Ce-Ka è assurda, ma guai ad intralciare un meccanismo che funziona! » Tuttavia, so di una grazia ch'egli concesse! e fu una specie di scherno. La chiese per due giovani sposi ingiustamente condannati a morte, una delle più venerabili rivoluzionarie, amica di Nadia Krupskaia (la moglie di Lenin).

— La compagna tiene tanto a queste due insignificanti vite? — disse il dittatore a sua moglie. — Ebbene, una volta tanto, facciamole questo piacere, purchè non ci secchi troppo anche lei!

Il popolo tace

Di lì a pochi mesi anche la vecchia rivoluzionaria dovette infatti fuggire da Mosca e dalla Russia, portando raminga per le città germaniche la sua delusione e il suo strazio!

Morto Lenin, si diceva, finirà anche il regime sostenuto in gran parte dalla suggestione del suo nome; ma si giudicava con una mentalità che non è per nulla la russa. Tutto continua difatti a muoversi secondo il moto da lui impresso, lungo la china da lui iniziata. Si ha continuato ad opprimere, ad imprigionare, a provocare, ad ammazzare metodicamente, cogli stessi sistemi del dispotismo zarista, ormai anche cogli stessi uomini pagati dal nuovo potere.

Il popolo sopporta e tace come sopportava e taceva allora, perchè la sua anima non ha ancor vinto il secolare torpore, nè vive fuori del tardo embrione. Mentre oggi tutto il mondo civile continua a gridare il suo raccapriccio, quanti saranno tra i 140 milioni di russi posti tra il Baltico e il Ponto, a cui sia giunta la notizia dell'eccidio, o a cui pur giungendo, essa abbia scosso ed esasperato l'anima? Pochi più, forse, di quando Releif e Pestel lasciavano le giovani teste sul patibolo, e gli apostoli della « Narodnaia Volia » venivano mandati alle perpetue torture della Siberia sotto la sferza dei cosacchi, e il sangue di centinaia di studenti arrossava le nevi di Pietroburgo! Non Trepof, non Scipiaghin, non il granduca Sergio, non Rasputin caddero per mano popolare, come per mano popolare non sono ora caduti i ministri sovietici, chè nessun figlio di popolo si fece mai in Russia, non che ideatore, neppur esecutore materiale di un voluto e cosciente atto di rivolta.

L'anatema di Andreieff

A Monza, alla sezione russa, troverete, sotto la forma di manifesti teatrali, di reclame ed anche di vistosi frontispizi di libri, numerose e curiose stampe riflettenti qualche immagine della presente vita: Qua il soldato, là il contadino o l'operaio, prima nella divisa e tra i ceppi del regime imperiale, indi rivestiti di panni rosseggianti e di emblemi trionfali; ma nessuna matita, nessun pennello ha saputo mutare il loro volto. Esso è sempre quello, nell'espressione trasognata ed assente, senza che la pretesa vittoria vi abbia aggiunto un raggio, un soffio. E allorchè, fra tanti oggetti di propaganda industriale e politica, si incontrano anche i famosi piatti coi ritratti dei « Decembristi » e le due date: quella dell'esecuzione (1826) e quella del recente centenario, seguite dalla scritta: « Non invano fu versato il vostro sangue », vien certo fatto, sotto l'impressione dei nuovi eccidi, di chiedersi se l'ostentata distinzione di date e di eventi non sia un'atroce irrisione. E un'irrisione potrebbe anche parere l'angosciata domanda del mondo civile: quando finirà tutto ciò?

Anatema! — gridò disperatamente Leonida Andreief nella più possente e nella più profetica delle sue tragedie, in cui l'anima e l'arte sua ci appaiono dominate dalla visione di una invincibile e irrefrenabile barbarie, e con quel grido il poeta sembrò negare lo scampo in eterno!

Ma bisogna pensare sempre a tutte le maschere imposte alla fisionomia di quel popolo, dalla corazza normanna alla blusa comunista, e attendere che, maturata lentamente in sè la forza di liberarsi da tutti i camuffamenti che lo hanno compresso nei secoli, esso riveli infine il suo volto autentico, la vera anima sua. E le sue primitive istituzioni agrarie, i suoi non dubbi istinti patriarcali, le sue costanze tipiche di fede, le sue devozioni spontanee ad autorità di tradizione che nessuna violenza è riuscita a spazzare via per intero, lasciano credere sicuramente che il suo ideale, e quindi la sua vera, la sua definitiva conquista, non sarà bolscevica!

N. D'AGOSTINI.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Il commovente saluto di Gemona alla salma di Ottavio Bottecchia

GEMONA, 17.

La luminosità del cielo e lo sfolgorio del sole sono in stridente contrasto con l'apparato triste della città e con il profondo dolore che si manifesta sui volti dei cittadini.

Dalle finestre sono esposti i tricolori abbrunati; i negozi sono chiusi e strisce di lutto, manifesti del Fascio, della Associazione combattenti, della Sportiva e di altre Istituzioni dicono l'unanime cordoglio.

NELLA CAPPELLA DI S. MICHELE

La camera ardente è stata preparata nella chiesetta di S. Michele appartenente all'Ospedale civile. Davanti all'altare, avvolta nella bandiera, posa la bara del campione e difensore del ciclismo italiano all'estero.

Ai lati fa guardia d'onore la M. V. S. N. della 55ª Legione Alpina. Hanno vegliato precedentemente i soci della Sportiva gemonese, i fascisti e gli ex combattenti. Attorno vi sono le corone con le seguenti dediche: Tua moglie e i tuoi figli — Genitori, fratelli, sorelle — Il Comune di Gemona a Ottavio Bottecchia — L'amico Piccin — Il Fascio a Bottecchia — L'Unione Sportiva Gemonese — La « Gazzetta dello Sport » — Giornale « Il Paese Sportivo » — Gli Avanguardisti Gemonesi — Il Sindacato Club ciclisti, ed altre nonchè molti fiori deposti da visitatori.

Presso l'altare scorgiamo il vicario di Peonis don Dante Nigris che raccolse sulla strada 15 giorni fa il povero Bottecchia e che lo condusse su un calesse all'Ospedale della nostra città. Egli sta pregando per l'anima del grande corridore.

Nella chiesetta attorniano la salma gli alfieri di molte associazioni patriottiche. Notiamo le bandiere dei Mutilati, dei Combattenti di Gemona, dei Combattenti di Ospedaletto, dei Combattenti di Buia.

C'incontriamo in chiesa con l'infaticabile amico d'infanzia di Bottecchia signor Pietro Artico proprietario del « Caffè alle Alpi » che per tutto il tempo di degenza di Ottavio all'Ospedale fu prodigo di aiuto di assistenza e del massimo interesse per il popolare ciclista. Vediamo ancora accasciati dal dolore il fratello Erminio Bottecchia, l'amico fedele Alfonso Piccin, Taiariol, il signor Furlanetto che fu il protettore di Bottecchia.

Tra le personalità ed autorità notiamo il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il Segretario politico del Fascio e vice Podestà signor rag. Giuseppe de Carli, il Comandante della 55ª Legione Alpina, il Direttorio del Fascio, il rag. Armando Cougnet in rappresentanza della « Gazzetta dello Sport », il Presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese, della Gemonese sig. geom. Dosi, il Presidente dei Combattenti signor Diciomma, il segretario del Sindacato Italiano Ciclisti, gli Ufficiali degli Alpini e del Comando della Milizia signor Valentinis e dell'Aglio.

L'IMPONENTE CORTEO

A Porta Udine si sono riversate tutte le Associazioni e la popolazione. L'Unione Sportiva regola la formazione del corteo funebre che riesce imponente. Questo si snoda col seguente ordine:

Insegne religiose, rappresentanza della scuola elementare con la bandiera accompagnata dal maestro Lorenzo Fachini, Centuria Balilla comandata dal maestro Bellomia, Piccole italiane con la maestra Rossini, tutti con fiamme e gagliardetti, Centuria Avanguardisti col comandante signor Seravalli, rappresentanza R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », le corone, la banda della 55ª Legione Alpina che suona l'inno fascista « Giovinezza », il clero, il feretro che posa su una carrozza di classe di lusso trainata da quattro cavalli; reggono i cordoni il Podestà, il Segretario politico, il Presidente dei Combattenti, il Presidente dell'Unione Sportiva, il Segretario del Sindacato ciclisti, il rappresentante dello Sport, ai lati accompagnano il picchetto della M. V. S. N. e i pompieri del Comune in alta uniforme.

Seguono quindi il fratello Erminio, il cognato Giovanni Zambon, altri parenti, corridori ciclisti e dietro la rappresentanza della 55ª Legione, la bandiera del Comune col Segretario capo cav. Rossini, ufficiali degli Alpini, i membri del Direttorio, i ferrovieri fascisti col labaro, i fascisti in camicia nera con il gagliardetto, l'Associazione combattenti e mutilati, la Società Operaia, la « Pro Glemona », la Alpina, la « Tiro a Segno », rappresentanze patriottiche e sportive del di fuori, tutti con i vessilli e diversi Sindacati; poi ancora la cittadinanza e il popolo.

Il corteo avanza sino alla piazza Umberto I., percorrendo la via principale della città, indi gira in direzione del Duomo che è apparato a lutto, austero e solenne. Dopo le esequie la bara viene portata sul piazzale del Duomo e messa su un catafalco improvvisato e circondata dai presenti.

Il Podestà e il Comandante della 55ª Legione pronunciano a nome di Gemona e del Fascismo accorate parole di saluto a Bottecchia valoroso in guerra e in pace, ricordando le virtù, la costanza la volontà veramente fascista dell'asso del pedale.

Parla commosso a nome della « Gazzetta dello Sport » il rag. Cougnet.

Ringrazia il Presidente della Sportiva pordenonese.

La lacrimata salma viene salutata in ginocchio, con la presentazione delle armi, con il gesto romano. Il corteo si ricompone e accompagna il feretro sino a Porta Udine.

Ancora un saluto, l'estremo, e poi con l'autoferetro la salma parte per Pordenone.

A tutta la famiglia Bottecchia Gemona rinnova le espressione del più vivo cordoglio.

Le onoranze a Pordenone

PORDENONE, 17.

La città industre e laboriosa che in Bottecchia amò un figlio prediletto, ha ricevuto oggi le spoglie mortali del valoroso campione con l'animo profondamente addolorato.

L'Unione Sportiva e altri Enti avevano pubblicato manifesti listati a lutto e da molti edifici era esposta la bandiera abbrunata.

La salma è giunta verso le 15 e subito si formò un imponente corteo cui hanno partecipato le autorità locali, fascisti, rappresentanze delle Associazioni, dei combattenti e numeroso popolo. Lungo il percorso i negozi erano chiusi. Al largo di S. Giovanni l'avv. Imperatori, a nome degli sportivi porse l'accorato saluto di Pordenone.

Dopo il commovente tributo d'affetto la salma ha proseguito per S. Martino di Colle Umberto, accompagnata dagli intimi.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Il Direttorio del Fascio

Il Segretario della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. on. Michelangelo Zimolo, ha comunicato al Segretario politico di questa sezione dott. Guido Gervasi di aver approvato la formazione del Direttorio della Sezione stessa nelle persone dei signori:

Candussio cav. Antonio, ex combattente e Podestà del Comune — Lauzzana Angelo mutilato di guerra — Mambrini Fiorentino ex combattente — Viola Davide invalido di guerra, fondatori del Fascio locale.

La notizia della nomina del Direttorio di questo Fascio sarà appresa con la più viva soddisfazione non solo dai camerati, ma anche dall'intera popolazione che conosce e stima i neo eletti per la loro integrità alla causa fascista e per la loro integrità. Con la nomina di questo Direttorio, dopo le note e non liete vicende, finalmente la situazione si è normalizzata ed il paese ha ritrovato la sua tranquillità, certo che il nuovo Direttorio darà tutta la sua proficua attività a vantaggio del bene pubblico.

Da TRICESIMO

Per le onoranze alla memoria di E. Zanuttini

(17). — Domenica come è stato annunciato avrà luogo lo scoprimento della Lapide in memoria del compianto dott. Eugenio Zanuttini, nel XXV anniversario della morte.

Il Comitato ha disposto che la cerimonia sia svolta sotto la Loggia Municipale alla presenza dell'Autorità Sanitaria e di tutte le Autorità e rappresentanze delle Associazioni legali.

Alla cerimonia sono stati invitati anche l'Autorità Sanitaria Provinciale e i rappresentanti dei Sanitari della Provincia.

Interverranno pure le scolaresche del Comune, le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti che si riuniranno pertanto alle ore 10 sul Piazzale delle Scuole.

La popolazione tutta che ricorda con tanto amore il suo Medico e che vede sciolto un voto, profondamente sentito, assisterà alla cerimonia dalla piazza della Chiesa.

RIUNIONE FASCISTA

Domani sera sabato alle ore 21.30 tutti i fascisti sono invitati a trovarsi alla Sede del Fascio ove il Segretario Politico illustrerà il discorso pronunciato dal Duce il giorno dell'Ascenzione, la cui portata storica politica ed economica non deve sfuggire a nessuno e tanto meno ai fascisti.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(17). — Il signor Olvino Morgante, macellaio, ha versato la somma di lire 150 a ciascuno degli enti sottoelencati: Congregazione di Carità, Comitato Fascista di Assistenza Civile, Cucina Economica, in seguito a recesso di querela da parte dei signori Pasianotto Giuseppe, Nardini Carlo, Correnig Guido, Volpe Francesco.

Gli enti beneficati ringraiano.

FESTA DA BALLO A CISERIIS

La festa da ballo che doveva aver luogo domenica u. s. a Ciseriis e causa il maltempo non fu potuta effettuare, avrà luogo domenica 19 corrente.

Il Comitato, presieduto dall'infaticabile dott. Gramegna, nulla ha trascurato per rendere più perfetta l'organizzazione.

Si prevede fin d'ora che la festa avrà un lusinghiero successo, non solo per lo scopo altamente benifico di essa, ma altresì per la posizione incantevole in cui si svolgerà.

Arresto di una pericolosa banda di ladri

Una brillante operazione di polizia è stata operata dal nostro solerte maresciallo dei R.R. C.C. signor Sebastiano Rondelli, con l'arresto di una pericolosa banda di ladri, capeggiata dal famigerato pregiudicato Igino Grillo fu Eugenio, nativo di Tarcento ed ora residente in S. Pietro del Natisone, « ex membro della famosa banda di ladri dai denti d'oro » e composta da certi Ottavio Matteucci, toscano, residente in Osoppo, Pietro Gori di Udine e Ferdinando Fabiani di Gemona.

Venuto a sapere che il Grillo assieme ad altri due individui domenica mattina tentava di vendere delle merce di sospetta provenienza furtiva, immediatamente si metteva assieme ai suoi subalterni ed a un milite della M. V. S. N. alla ricerca di costoro. Difatti ben presto essi vennero scoperti, presso l'osteria « Al Passeggero », stia sul quadrivio della strada che da Udine porta a Tarvisio e da Tarcento a Buia, assieme alla refurtiva, e cioè a sette quintali di carta oleosa.

Tratti in arresto e sequestrata la refurtiva, essi dopo uno stringente interrogatorio, confessarono che la notte precedente, con l'aiuto di un certo Ferdinando Fabiani di Gemona, erano riusciti a penetrare nello stabilimento della Società Anonima Cartiera Friulana di Gemona e non trovandovi di meglio si erano impossessati di quello che vi avevano trovato.

Avuta la confessione, il maresciallo si portava a Gemona ove traeva pure in arresto il complice.

Dietro confessione degli stessi, venne tratto pure in arresto certo Giovanni Broccolo di Segnacco indiziato quale ricettatore dei bottini ricavati dai loro furti.

Da MOZZANA

Riunione Comitato antitubercolare

Per invito del Podestà signor Enrico Guido Scarpa s'è riunito il Comitato Antitubercolare. Dopo una dettagliata relazione sull'opera svolta per la « Festa del Fiore » con un introito di Lire 516.40, fu deciso di diramare inviti per far iscrivere come soci alla Sezione Antitubercolare locale il maggior numero possibile di cittadini.

Alle gentili signorine che tanto si occuparono i più vivi ringraziamenti da parte del Comitato.

Da COSEANO

GITA DEI BALILLA

(27). — Si annuncia con soddisfazione che la centuria Balilla di Coseano verso la fine di giugno farà una gita a scopo educativo col seguente programma:

Ore 5. — Partenza da Nogaredo di Corno.

Ore 6. — Arrivo a Osoppo, visita al forte con note particolari sui moti rivoluzionari e sull'assedio del 1848.

Ore 8. — Visita al Santuario di Gemona. Spiegazione: sue origini e suo sviluppo nel campo religioso.

Ore 11. — Visita alla Cattedrale di Venzone, antichità storiche.

Ore 12. — Tolmezzo. Refezione e visita ai punti principali dell'ameno e gioconda cittadella.

Ore 15. — Lago di Cavazzo. Considerazione idrografiche, Fanna e Flora.

Ore 19. — Ritorno in famiglia.

Da CISTERNA

FUNEBRI

(17). — Oggi, in forma solenne, ebbero luogo i funerali del compianto Guglielmo Masotti, rappresentante della Birra Moretti e ben noto anche nella città di Udine. Le estreme onoranze furono una dimostrazione vera e sincera di cordoglio per il povero estinto, nonchè di condoglianza per la famiglia.

Guglielmo Masotti era uomo laborioso, fu combattente; era amato e stimato da quanti lo conoscevano. Vi furono molte corone, fra le quali anche quella del signor Demetrio Rimatti di Udine.

Ai funerali intervennero le autorità locali con le rappresentanze dei combattenti e rispettive bandiere dei Comuni limitrofi, molti amici e conoscenti.

La Famiglia, colpita da tanta sventura, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero tributare le estreme onoranze all'adorata salma.

Da CARLINO

FESTA DEL FIORE

Anche a Carlino per la « Festa del Fiore » tutto il popolo diede il contributo all'opera benefica.

Furono raccolte in tutto L. 402.80.

Il Podestà, a nome del Comitato, ringrazia coloro che maggiormente si occuparono per la buona riuscita della festa.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale serico comunica:

(Notizie telegrafiche di oggi).

LOMBARDIA. — Mantova: Kg 80.000 da L. 12 a 17, giornaliera L. 14.50.

Stradella: incrocio chinese Kg. 2.500 da L. 14 a 18.

Voghera: Kg. 8.623 da L. 12.50 a 19, giornaliera L. 16.149, progressiva lire 15.458.

VENETO. — Legnago: Kg. 15.028 da L. 12 a 17.50, giornaliera 14.25.

Verona: Kg. 20.000 da L. 12 a 17, giornaliera L. 15.16.

EMILIA. — Bologna: Kg. 1.556 da lire 10 a 17.50, giornaliera 15.288.

Castel S. Giovanni: Kg. 23 da L. 14 a 15, giornaliera L. 14.50.

Ravenna: Kg. 497 da L. 8 a 15.50, giornaliera L. 13.98.

(Notizie telegrafiche del 15 corrente).

VENETO. — Badia Polesine: Kg. 4.944 da L. 13 a 17.50.

Lonigo: reale Kg. 12.550 da L. 14 a 17, giornaliera L. 16.245.

EMILIA. — Cesena: Kg. 14.297 da lire 9 a 18.25, giornaliera L. 15.288.

Forlì: reale Kg. 35.731 da L. 1.10 a 18.75, giornaliera 17.225.

Meldola: Kg. 11.602 da L. 12 a 20.50, giornaliera L. 17.45.

Rocca S. Casciano: Kg. 1.228 da L. 14 a 20, giornaliera 17.702.

Sant'Arcangelo, Kg. 4.812 da L. 9 a 16.70, giornaliera L. 14.684, progressiva L. 14.615.

Piacenza: Mercato deserto.

Imola: Kg. 7.540 da L. 10 a 17, giornaliera L. 14.33.

(Notizie telegrafiche del 14 corrente).

LOMBARDIA. — I mercati di S. Maria La Noce e Merate risultarono nulli all'effetto della conclusione di contratti.

Stato Civile

(16 e 17 giugno 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Candotto Giovanni calzolaio con Leonarduzzi Amalia casalinga.

Morti

Lauretto Laura di Giacomo sarta di anni 27 — Degano Carlo fu Pietro calzolaio di anni 48 — Bettoli Pietro di giorni 8.

Da CIVIDALE

L'Unione Ginnico sportiva cividalese in gita

(17). — Per domenica 19 giugno 1927 l'U. G. S. C. indice una gita al Monte Korada (m. 812). Ecco il programma delle cerimonie:

Ore 4: Adunata in piazza del Duomo — Ore 4.30: Partenza a piedi, passando per Fornalis, Albana — Ore 6: Arrivo ad Albana — Ore 8: Arrivo a Senico (421) — Ore 9.30: Arrivo alla vetta del Monte Korada — Ore 10: Discesa a Debenje — Ore 11.30: Colazione a Debenje (colazione al sacco) — Ore 14.30: Discesa al paese di Canale — Ore 16: Arrivo a Canale. Da Canale con automezzo ritorno a Cividale passando per Gorizia — Ore 19 (circa): Arrivo a Cividale.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 14 (circa) per trasporto (Canale-Cividale), si ricevono presso il Caffè « San Marco » fino al giorno 18 corr.

Mondo scolastico

I promossi al R. Ginnasio-Liceo

In seguito ai risultati dello scrutinio finale risultarono promossi i seguenti alunni:

Dalla I alla II ginnasiale: Antonaz Fortunato — Catelani Elena (merito distinto) — Gasparotto Anna — Molinari Otto (merito distinto) — Scubla Manlio — Tarentini Aldo — Zanuttini Felice Mario.

Dalla II alla III ginnasiale: Braidotti Ines — Faffine Rita — Mesaglio Armida (merito distinto) — Trainitti Luigi.

Dalla IV alla V ginnasiale: Degani Francesco (merito distinto) — Di Lenardo Valeria — Dobrina Danilo — Feletig Tiziano — Rieppi Anna — Segantini Marino — Verzegnassi Giovanni.

I promossi alla Scuola Complementare

Dalla I alla II classe, sez. A: Aviani Guido — Giroux Giovanni — Illincig Riccardo — Piani Manlio — Tomasigh Valter — Sezione B: Adami Luciana — Caucigh Gemma — Francovigh Nieve — Lucciarini Vittoria — Madrassi Germana — Suber Maria Pia — Talamini Lida — Tassotto Italia — Ternon Maria.

Dalla II alla III classe: Angeli Angelo — Basiaco Renato — Braidotti Elio — Dovier Pericle — Ersettigh Gino — Miani Silvano — Milito Alfio — Venturini Livio — Blasuttigh Laura — Marioni Elda — Trusgnich Deira.

ULTIMA GITA D'ISTRUZIONE

Gli alunni del « Corso di Frutticoltura », guidati dal Preside Argenton e dal prof. Fantini, hanno fatto ieri la loro ultima gita d'istruzione, visitando la bonifica collinare del cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnano del Torre.

Furono ricevuti dal cav. Sbuelz stesso, che volle gentilmente fare gli onori di casa, accompagnando i visitatori ad ammirare i miracoli da lui compiuti nei suoi numerosi frutteti e vigneti e facendone poi anche gustare alcuni squisiti prodotti.

Gli alunni riportarono da questa gita la più bella impressione, perchè non solo poterono vedere applicati i metodi di cultura da loro preparati a scuola, ma ebbero occasione di ammirare l'opera di un uomo che serve veramente la Patria, dedicando tutto se stesso all'incremento della ricchezza nazionale.

La Presidenza della Scuola ringrazia pubblicamente il cav. Giovanni Sbuelz.

IL PRIMO CONCERTO della Banda Cittadina

Giovedì sera, come preannunciato, ebbe luogo il primo concerto della Banda Cittadina (maestro concertatore direttore prof. Alessandro Coppotelli) con vario e ricco programma eseguito in modo lodevolissimo.

La piazza Paolo Diacono fu affollatissima; ed il pubblico applaudì calorosamente tutti i pezzi e specialmente il « pout-pourri » dell'opera « Mefistofele ».

Da PAULARO

RAPPRESENTAZIONE AL TEATRINO

Finalmente ieri sera, come già era stato annunciato si tenne la prima rappresentazione pubblica in questo teatrino testè inaugurato.

Il palcoscenico era artisticamente addobbato e sfolgorante di luce.

Gli scolaretti che in breve tempo e con buona volontà seppero apprendere magnificamente la loro parte, dimostrarono la loro abilità nella recitazione ricevendo continue acclamazioni dal numeroso pubblico, che evocò più volte alla ribalta i più bravi interpreti. Questa prima esecuzione è stata data pro dote della scuola.

Presenziava personalmente alle riuscita rappresentazione il R. Ispettore Scolastico signor Bianco il quale fece ripetere l'Inno Balilla tra fragorosi applausi.

Paularo soddisfatta rivolge agli instancabili organizzatori ed ai bravi e diligenti fanciulli le più vive e sentite congratulazioni e si augura che essendo la iniziativa della scolaresca i grandi si organizzino per formare una compagnia teatrale, che istruisca divertendo.

Cronache Goriziane

La visita del Prefetto nella Valle del Vipacco

GORIZIA, 17.

Il Prefetto comm. Cassini, accompagnato dal primo segretario cav. dottor Mazzanti, si è recato in visita non ufficiale ad Aidussina, a Vipacco, a Gabrie, a Slape Zorzi e paesi contermini.

Sebbene la visita non sia stata annunciata, tuttavia nelle località indicate il Prefetto comm. Cassini ebbe da parte delle autorità locali e della popolazione le più festose accoglienze.

Ad Aidussina fu ricevuto dal Segretario politico del Fascio e dai membri del Direttorio i quali lo ossequiarono intrattenendolo su vari problemi d'indole locale e per i quali il Prefetto mostrò il più vivo interessamento non soltanto, ma promettendo di appoggiare i giusti postulati di quella zona tanto importante. Così a Vipacco e a Gabria il Prefetto ebbe occasione di parlare lungamente coi Podestà e con le altre autorità del luogo mostrando particolare interesse sui problemi di quella zona che provò di conoscere a fondo, impressionando molto favorevolmente gli esponenti di quella zona.

Dovunque il Prefetto ebbe parole di incoraggiamento per i dirigenti dei Comuni e particolarmente per i segretari politici, mettendo a cuore degli stessi caldamente le direttive del Partito che non possono non essere se non quelle dettate dalle superiori gerarchie in perfetta consonanza con l'ampio movimento politico impresso dal Duce attraverso le istituzioni della Patria.

Costruttore edile vittima di una impressionante sciagura motociclistica

Oggi, nel pomeriggio, sulla salita di Oppacchiasella è avvenuta una impressionante sciagura motociclistica, vittima della quale è rimasto un noto e stimato costruttore edile, il signor Leopoldo Faganel, di 36 anni, da Vertoiba, e dimorante con la famiglia a Gorizia.

Il Faganel, partito da Gorizia con una moto-carrozzella con a bordo tre amici, giunto che fu sulla salita di Oppacchiasella ebbe a notare il cattivo funzionamento della macchina causa il sovraccarico. I passeggeri allora scesero dalla moto-carrozzella per dar campo al signor Faganel di mettere la macchina in efficenza. Dopo vari tentativi, visto che la messa in moto non funzionava, il pilota venne nella determinazione di girare la macchina per approfittare della discesa e avviare così il motore.

Il tragico istante

Il Faganel stava appunto intento a questa manovra quando improvvisamente la macchina, rimessasi in moto, ebbe un violento strappo e una poderosa fuga iniziale. Fu vista la moto-carrozzella sbandarsi violentemente verso il margine estremo della strada e poi, prima che i presenti potessero immaginare la catastrofe, oltrepassare il breve fossato e quindi precipitare giù dalla scarpata. Fu un attimo. I presenti si slanciarono in soccorso, ma tutte le premure a nulla valsero. Il disgraziato Faganel giaceva a terra privo di sensi a qualche passo dalla macchina ormai sfasciata. Fu sollevato premurosamente e si cercò in tutti i modi di prodigargli i primi soccorsi.

Dal fatto fu tosto resa edotta la Croce Verde che poco dopo giungeva sul posto con l'autolettiga. Visto che lo stato del ferito appariva senz'altro gravissimo, fu provvisto al suo immediato ricovero all'Ospedale.

Durante il tragitto però, nonostante tutta l'amorosa assistenza dei sanitari, il povero Faganel cessava di vivere.

Il fatto ha prodotto in città penosa impressione.

Il Faganel lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

Le gesta di quattro malviventi

A tarda notte, Davide Pallich di anni 40 che abita in Vertoiba con la domestica Orsola Gorian di anni 54, fu vittima di quattro malviventi i quali, dopo aver tentato un furto, vistisi scoperti, lanciarono grossi sassi ferendo gravemente la donna ad un braccio. Più tardi tornarono sul posto per rendere gli arnesi del mestiere, ma trovarono i carabinieri che li arrestarono. Essi sono i fratelli Giuseppe, Vincenzo e Leandro Saksida e Weinberger Giovanni tutti da Vertoiba.

Echi della gara di tiro

Al senatore Giorgio Bombig è pervenuta, da parte del Ministero della Guerra (Commissione esecutiva della settima Gara generale del Tiro a Segno) la seguente lettera:

On. Senatore,

La Commissione Esecutiva che ho l'onore di presiedere mi dà il gradito incarico di porgere alla S. V. On. i sensi dell'animo suo assai grato, sia per l'interessamento prezioso ed autorevole da Lei spiegato al riguardo, sia per i graditissimi e pregevoli doni in natura ed in denaro, inviati a questa Segreteria Generale per essere assegnati in premio, a nome di codesta patriottica Città, alla VII Gara Generale di Tiro a Segno.

La Commissione mi incarica altresì di pregare la S. V. On. di volersi rendere interprete del suo vivo compiacimento verso le Signore Patronesse che, con fervida ed intelligente attività, così efficacemente contribuirono al buon risultato di questa Gara, che, iniziatasi ieri alla presenza e sotto gli auspici degli Augusti nostri Sovrani, costituirà indubbiamente una pacifica e superba manifestazione di forza e d'italianità.

Mi valgo della graditissima occasione per esprimere a Lei, on. Senatore, i sensi della mia perfetta osservanza e della mia personale riverente amicizia.

Il Presidente della Commissione:
Generale di Corpo d'Armata:
f° GIUSEPPE VACCARI.

Un'accusa sfumata

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il giorno di mercoledì 15 corrente davanti il Pretore di Aidussina comparve il camerata maestro Vincenzo Tringali, appartenente alla Sezione di Rifemberg denunciato da quel Podestà per esercizio abusivo delle pubbliche funzioni.

L'innocenza del Tringali è emersa nel procedimento in modo luminoso ed il Pretore lo assolse dalla grave imputazione.

Il Tringali era validamente difeso dal camerata avv. cav. Mario Sturani.

CONSEGNA DI TESSERE

Nella sede di via Stretta, con cerimonia semplice e austera seguì la consegna delle tessere alle Piccole Italiane di Gorizia. Alla significativa cerimonia presenziavano oltre al direttorio del Fascio femminile al completo, la delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rina Massig, e numerose maestre. La signora Massig tenne un applaudito discorso d'occasione mettendo in rilievo l'alto significato dell'odierna cerimonia in cui alle Piccole Italiane viene consegnata la tessera di appartenenza ad una delle più belle organizzazioni del Partito fascista.

RIUNIONE SINDACALE

Sabato 18 corrente alle ore 18.30 nella sede centrale dei S. N. F. Via Duomo 4) tutti gli ispettori di zona e segretari dei Sindacati assieme a tutti i consigli direttivi, dovranno intervenire alla riunione che sarà presieduta dal Segretario generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Esame della situazione sindacale nei suoi diversi aspetti.

2) Eventuali.

Data l'importanza della seduta nessuno deve mancare.

VENDITA FOTOGRAFIE

Presso la Segreteria Amministrativa della Federazione si trovano in vendita le fotografie dell'Adunata goliardica alla quale partecipò S. E. on. Turati.

IL DEBUTTO della Compagnia Michelyzzi

Al Teatro Vittoria la Compagnia drammatica italiana Micheluzzi-Calabrese-Paluello ha debuttato questa sera con «I fuochi di S. Giovanni», commedia in 4 atti di H. Sudermann, ottenendo lieto successo. Tutti gli artisti furono lungamente applauditi.

Domani: «Madonna Oretta» commedia in 3 atti del Forzano.

ARRESTO DI UN BRUTO

I carabinieri arrestarono tale Volopivez Giuseppe, di anni 27, perchè colto in flagrante mentre tentava di violentare una bambina sulla strada di Campisanti Brestovizza. L'arrestato è stato tradotto alle locali carceri a disposizione del Giudice istruttore.

CORTE D'ASSISE

Manilovich e Furlan condannati a 30 anni

Questa sera alla Corte d'Assise è finito il processo contro i briganti Francesco Manilovich di anni 24 e Antonio Furlan di anni 56 imputati di varie rapine, omicidio per rapina, tentati omicidi e furti. I giurati dopo lunga deliberazione, hanno pronunciato verdetto di piena colpabilità.

Il presidente ha pronunciato sentenza condannando i due criminali a 30 anni di carcere ciascuno e dieci anni di vigilanza speciale.

:: CRONACA UDINESE ::

Commoventi e solenni onoranze alla salma dell'avv. Pietro Linussa

Quando poco più di una settimana fa una folla di persone di ogni condizione seguiva il feretro di Odorico Valussi, si narrava che il cognato avv. Pietro Linussa, accoratissimo per la grave perdita, dicesse che lui avrebbe dovuto morire non il compianto ingegnere. La inesorabile Parca non fu sorda all'invocazione e trascorsi appena otto giorni stringeva nelle sue stecchite braccia la bell'anima dell'avv. Pietro Linussa e la spinse nel gran mistero dell'«al di là» che nessuno conosce e da dove nessuno finora è ritornato.

Si dice che l'avv. Pietro Linussa era vecchio e che i vecchi devono far posto ai giovani. Giustissimo; ma chi ha vissuto in momenti di storica importanza che sono stati tappe nel cammino dell'Umanità, ed ha assistito ed è stato partecipe di quei grandiosi fatti e li ha potuti giudicare serenamente con l'intelligenza e l'alta coltura della mente, ha il diritto di vivere e ne avrebbe anzi il dovere... se gli fosse possibile, per poter impartire alle crescenti generazioni quei consigli che l'acquisita esperienza certo gli suggerirebbe.

L'avv. Pietro Linussa non fu solo l'uomo del più puro e illibato patriottismo e di una cultura veramente superiore, specialmente nel campo giuridico, ma fu pure uomo di cuore e benefico, come lo dimostrò la larga partecipazione della popolazione di Torreano di Martignacco ai funebri; molti paesani piangevano.

Il funebre corteo a Udine

Alle 8.30 il vasto cortile del Palazzo Brazzà (N. 12) e la parte di via Zanon prospicente al palazzo stesso, erano ingombri di numerosi cittadini di ogni ceto e condizione, venuti a rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima all'Uomo che aveva avuto per sua divisa: Dio, Patria e Famiglia.

Il corteo era aperto da quattro vigili municipali e da quattro pompieri; e poi le seguenti corone portate a mano da coloni della Famiglia Linussa:

Podestà di Udine — Banca d'Italia (sede di Udine) — Personale della Banca d'Italia — comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia — Famiglia Urbanis — Sandro e Aurelia — Famiglia di Trento — Coloni di Flambro — Famiglia Fusari — ing. Calligaris — Famiglia Scolari — Avvocati e Procuratori — Sezione del Nastro Azzurro — Nipoti Dolci, Nobile e Tirindelli.

I vigili e i pompieri erano preceduti dalle alunne interne del Collegio «Uccellis» con bandiera.

Subito dopo le corone veniva il clero della parrocchia di S. Nicolò col Rev.do Parroco don Cossettini e quindi il carro funebre di prima classe col feretro sul quale fu deposta la corona della consorte signora Costanza, del figlio avvocato Eugenio e della sorella signora Elisa.

Reggevano i cordoni i signori: comm. avv. Ignazio Renier per il Foro Udinese, cav. uff. Zozzoli presidente del Tribunale, cav. dott. Castellani Consigliere di Prefettura in rappresentanza del R. Prefetto comm. Iraci, l'ing. Fabio Someda Vicepodestà di Udine, comm. Rizzi Intendente di Finanza, colonnello cav. Perretti; erano di scorta al feretro valletti della Provincia.

Seguivano la carrozza funebre primo il figlio avv. Eugenio, che a stento ratteneva il pianto; era fiancheggiato dal cav. dott. Giuseppe Urbanis e da altri; il Gonfalone del Comune scortato da valletti e vigili urbani; il vessillo della Federazione Friulana Combattenti col cav. Casoli e il signor Talamo; un folto gruppo di signore in gramaglie e numerosissime altre persone, fra le quali: S. E. Luigi Spezzotti, il comm. co. Giuliano di Caporiacco che rappresentava la Provincia, l'on. co. Gino di Caporiacco, il barone prof. dott. Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia di Udine della quale l'avv. Pietro Linussa era socio anziano, il comm. M. Misani al quale spetta ora l'anzianità quale socio dell'Accademia, il co. Francesco Gropplero in rappresentanza del Consiglio ospitaliero, il signor Ferrucci per la Società Alpina Friulana, il cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro con larga rappresentanza udinese, il cav. uff. dott. Virginio Doretti Capo della Sezione Demografica del Comune, i signori Vidoni e Ongaro, rispettivamente per l'Associazione Cravatte Rosse in congedo e Sezione Volontari di Guerra, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il conte Alessandro e il conte Luciano del Torso.

Inoltre notiamo: co. Guido Giacomelli, rag. Perosa, avv. A. Allatere, dr. Selan, co. Gropplero, dr. G. B. Corgnali, geometra Guido Crainz, co. Maria di Trento Beria di Sale, Federico Botti, comm. V. Marchesi, D'Aronco, avv. Nimis, cav. Braida, cav. Ettore Driussi, cav. Turello Podestà di Talmassons, col. Trivulzio, cav. Ferrini, co. Orgnani Martina, Teresa d'Attimis, Giulia Capsoni Rinoldi, marchese Mangilli, cav. dottor Pacifici per il cav. Guidorizzi, avv. Maroè, avv. Bellavitis, co. Carlo di Prampero, dott. Fusari, dott. Mistruzzi, co. Amelia del Torso, cav. Tomada, arch. Valle, avv. Comelli, avv. A. Sartoretti, prof. A. Lesine, cav. Luigi Bonanni, co. G. della Porta, arch. C. Miani, col. avv. Sartogo, col. Carlo Rossi, avv. Secondo Zanuttini, cav. Modotti Podestà di Basiliano, Lodovico Orgnani Martina, G. Orgnani Martina, avv. Emilio Driussi, comm. dott. Pizzio, co. del Torso Baretta, co. Valentinis, F. di Caporiacco, dr. Feruglio, co. avv. O. de Pace, dott. P. Zanuttini, Guido Maffei, co. E. de Brandis, avv. Della Rovere, dott. Muratti, avv. Zoratti, cav. S. Moro, cap. Zanier, Teresa Rubini, avv. G. Centazzo, cav. uff. dott. Pitotti, co. A. Deciani e contessa, generale medico dott. V. C. Campanile, comm. ing. Cantarutti, prof. cav. Marchettano, dott. Dorta, Pietro de Questiaux, on. Francesco Tullio, comm. dr. Berghinz, avv. Ballico, comm. avv. Pettoello, cav. avv. Zagato, co. dott. Bellavitis, comm. Ugo Zilli, Italico Della Schiava, comm. prof. Ercole Carletti.

I discorsi

Il mesto corteo, dal palazzo Brazzà proseguì fino alla chiesa di San Nicolò ove sostò per le esequie e quindi, riordinatosi, proseguì fino a Porta San Lazzaro.

Sul piazzale, fuori della Porta, la carrozza funebre si fermò per i discorsi.

Parla l'avv. comm. I. Renier

«L'Ordine degli Avvocati di Udine ha perduto con Pietro Linussa il più anziano ed uno dei migliori suoi membri. Dotato di forte ed acuta intelligenza, fin da giovane si procurò una profonda coltura giuridica e nell'esercizio della professione — che limitò al ramo civile e commerciale — non fu quindi guidato dal comune empirismo, ma bensì dai dettami della scienza e dai principî informatori dei vari istituti; per il che fu molto apprezzato dai colleghi e dai magistrati anche della Corte d'Appello di Venezia. Si occupò pure di materie amministrative e finanziarie; e nelle commissioni per le imposte, nella Giunta provinciale amministrativa e in altri consessi, la sua voce, dotta e obbiettiva, era molto autorevole. Appassionato della sua professione, non l'abbandonò del tutto neanche negli ultimi tempi, malgrado l'avanzatissima età e la quasi cecità, da cui era afflitto; e nel passato dicembre, quando il R. Governo chiamò tutti gli avvocati a rinnovare ed estendere il loro giuramento, Pietro Linussa, in pubblica udienza avanti il Tribunale, plaudito dai colleghi, giurò «di adempiere i suoi doveri professionali con lealtà, onore e diligenza per i fini superiori della giustizia e gli interessi superiori della Nazione». E potea ben ripetere la sacra promessa con tranquilla coscienza, perchè sempre, lungo la sua vita Egli avea accoppiato allo zelo per l'amministrazione della giustizia il più fervido e puro patriottismo e la più ferma e illuminata fede religiosa. Io confido che lo spirito di Pietro Linussa goda ora di quella beata vita immortale, che ha sempre sperato e invocato, e che faccia discendere il balsamo della rassegnazione sulla vedova e sul figlio, affranti dal dolore».

Per il Comune di Udine

Il Vicepodestà ing. Someda parla in rappresentanza del Comune. Ricorda la vita integerrima dell'avv. Pietro Linussa, la sua rettitudine, il suo amore alla Patria, le sue virtù famigliari. Era un uomo esemplare, amato e stimato per il suo alto ingegno, per la sua vasta coltura. A nome del Comune di Udine manda all'Estinto l'estremo vale.

Per l'Intendenza di Finanza

Il comm. Rizzi, in rappresentanza dell'Intendenza di Finanza, fa l'elogio dell'insigne defunto che coprì degnamente nel passato l'importante ufficio di Presidente della Commissione provinciale delle Imposte dirette.

«Ma di fronte ad una bara, io ritengo che poche debbano essere le parole, mentre il ricordo dell'opera prestata, dei servizi resi dura lungamente. Dirò solo che Egli seppe far rifulgere le sue doti di giurista e di amministratore e conciliare i diritti della Finanza con quelli non meno sacri del contribuente, portando anche qui le sue qualità d'indefesso lavoratore.

«Alla desolata Consorte, già provata da un recente lutto, al figlio avv. Eugenio, anch'esso ora membro della Commissione Provinciale delle Imposte, esprimo un accorato cordoglio.

«Anche quello mio personale, perchè l'avv. Pietro fu collega di mio padre, fu compagno di lavoro di lui nello studio di mio nonno avv. Ribano che conobbe me bambino, poi fanciullo, finchè le vicende della vita mi allontanarono da Udine, per poi ricondurmivi».

Chiude portando alla salma venerata il suo ultimo saluto; ai desolati congiunti l'espressione delle sue condoglianze vivissime.

Dopo il discorso del comm. Rizzi una parte del corteo si scioglie, ma molti proseguono col treno speciale fino a Torreano ove arriva anche il carro funebre.

A Torreano il feretro viene levato dalla carrozza funebre e portato a braccia dai coloni della famiglia Linussa fino alla chiesa di S. Margherita.

A Santa Margherita

Sullo spiazzo che imbocca la strada che conduce a S. Margherita si formò il nuovo corteo funebre. Mancavano il Gonfalone di Udine e la rappresentanza del Collegio Uccellis, ma intervennero gli ex Combattenti di Pagnacco e Martignacco con bandiera e la rappresentanza, con bandiera, della Cassa Rurale. Fra le corone portate a mano se ne aggiunsero altre cinque: Famiglie Candussio e Pasuto, Famiglia Pirzio Biroli, Massimo Lavis, Gasparini, co. Brazzà.

Numerosissimi gli intervenuti di Torreano, S. Margherita, Ceresetto, Moruzzo e Passons di Pasian di Prato.

Entrarono nel corteo: cav. Attilio Pecile, bar. Maria Pecile Peteani, Maria Pecile, co. Antonino Deciani, Lizzi, cav. dr. Grillo, G. Della Savia, Domenico Pelissoni, il Segretario comunale, il rag. Gaspardis ed altri.

Prima che il feretro entrasse in chiesa, il colonnello Caule, Podestà di Martignacco, diede un commosso saluto all'Estinto mettendone in rilievo l'intemerato patriottismo e le sue belle virtù.

Nella chiesa era stato eretto un catafalco in forma di monumento ove fu deposto il feretro durante la funzione religiosa.

Si celebrarono alcune messe basse da morto, seguite dalle esequie e finite queste, il feretro fu portato fuori dalla chiesa e immesso nel tumulo che si trova poco distante.

Il figlio avv. Eugenio fu sempre presente a tutte queste dolorose cerimonie. Per lui e per la madre sua, la egregia signora Costanza Linussa-Valussi non vi è certo parola di conforto in questa circostanza tristissima; noi ci limitiamo a dire che la nostra compartecipazione al loro immenso dolore, è intensa, sincera e vivissima, perchè da lunghissimi anni conoscevamo il carattere adamantino di Pietro Linussa, il suo fervido e sincero patriottismo, la bontà del suo cuore.

Grandi attestazioni di stima alla memoria di Pietro Linussa

A centinaia giunsero alla famiglia Linussa e personalmente all'avv. Eugenio telegrammi, lettere e biglietti di condoglianze; eccone alcuni:

Il telegramma di S. M. il Re

«S. M. il Re ha appreso con vivo rammarico la triste notizia ed esprime a Lei e ai suoi le condoglianze più sentite. Pregola accogliere anche le mie personali cordialissime — MATTIOLI».

Altri telegrammi

«Profondamente commossa perdita vero prezioso amico penso te nel vostro grande dolore — LUCIA STRINGHER».

«Commissione reale avvocati procuratori rimpiangendo perdita illustre collega presenta vivissime condoglianze — RENIER - NARDINI».

«Federazione interprete sentimenti combattenti Friuli invia valoroso compagno d'arme primo suo Presidente sentitissime espressioni profondo cordoglio grave perdita illustre genitore — Direttorio».

Inviarono condoglianze: comm. Bonaldo Stringher direttore Banca d'Italia — Consiglio e Soci Società Alpina Friulana — Anna Volpe e figli da Gorizia — Vittorio Stringher — co. E. de Puppi — Andrea Gropplero e famiglia — co. Enrico e Antonietta de Brandis — avvocato Leone d'Orlando — avv. Vasinis di Talmassons — dott. Dorigo di Manzano — gr. uff. D. Rubini — ed altri.

La gita della Società Operaia rimandata a settembre

In seguito ad intervenuti accordi con la grande maggioranza dei soci e non soci che dovevano partecipare alla gita sociale annuale già fissata per il giorno 19 corrente la Commissione ha stabilito di rimetterla definitivamente alla seconda domenica di Settembre, in ricorrenza del 61° anniversario di fondazione del Sodalizio.

Il manifesto del Comitato per le onoranze a Volta

Il Comitato Friulano per le onoranze a Volta ha pubblicato il seguente manifesto :

Friulani!

Si celebra quest'anno il primo centenario della morte di Alessandro Volta, immortalatosi con l'invenzione della Pila elettrica, con la quale fornì all'Umanità la possibilità di produrre ed agevolmente usare la misteriosa energia che tanti immensi vantaggi procura alla Civiltà ed al Progresso, all'Industria ed al Commercio di tutti i Popoli.

Al glorioso inventore — sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, con la Presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini e con la Presidenza del senatore Guglielmo Marconi del Comitato Esecutivo — verranno tributate solenni onoranze cui ha aderito tutto il mondo civile; ma per maggiormente eternare nei secoli la memoria del Sommo Fisico è stata aperta una sottoscrizione nazionale onde raccogliere i fondi necessari per la erezione di un Faro sulla vetta di S. Maurizio in Brunate (Como).

Tutte le Province d'Italia sono pertanto chiamate a concorrere alla patriottica iniziativa presa dai Telegrafisti italiani; ed a tale scopo si è costituito in Udine questo Comitato.

Offra ognuno di Voi il proprio contributo, modesto o notevole che sia; le quote anche modeste daranno un carattere popolare alla manifestazione che vuole e dev'essere sopratutto nazionale!

Gli oblatori di cospicue somme verranno ricordati su apposita lapide che sarà murata nel vestibolo del «Faro Volta», comunque, tutti gli elenchi di sottoscrizioni verranno pubblicati oltre che sui quotidiani locali (Giornale del Friuli, Patria del Friuli, Gazzettino), anche sulla Rivista delle Comunicazioni del Ministero delle Comunicazioni e sul giornale «Vita Postelegrafonica».

Friulani!

La Patria, con legittimo orgoglio, tributa unanime il suo omaggio e la sua riconoscenza ad un Suo Figlio glorioso ed illustre. l'Italia, rinnovata e grande, per virtù del suo Duce, vuol dimostrare al Mondo che oggi, più che mai, sa degnamente onorare le virtù eroiche e civili dei suoi Figli migliori.

Questo è il contenuto morale della sottoscrizione alla quale Voi, certamente, parteciperete!

Ogni altra parola è superflua; fate pervenire la Vostra oblazione volontaria a questo Comitato, sia individuale o sia compresa in elenchi di sottoscrittori.

Il Comitato Friulano per le onoranze a Volta

Presidente: on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federazione Prov. Fascista.

Segretario: Salvatore Glorioso, Console Corrispondente I. G. N. I.

Consiglieri: cav. uff. avv. Oriolo, Commissario Straordinario Provincia di Udine — on. comm. Luigi Russo, Podestà di Udine — cav. uff. prof. Lino Macellari, Console M. V. S. N. — geometra Alberto Consarino, Segretario Generale Sindacati Fascisti — ingegnere Carlo Fachini, Presidente Sindacato Fascista Industriali — cav. Enrico Broili, Presidente Sindacato Fascista Commercianti — comm. Malignani — ing. Domenico Calligaro, direttore Tramvie Friulane — Federico Valentinis, fiduciario Sindacato Giornalisti — Gioacchino Tomassini, per i Ferrovieri Fascisti di Udine — gr. uff. Remo Santarelli, Diretore Provinciale P. T. Udine — Ugo Annecchini, Angelo Laurana, Adolfo Laurita, per il Direttorio Fascista dei Postelegrafici — cav. Raimondo Gnesutta, Segretario Ricevitori P. T. Fascisti — dott. Vincenzo Medina, Presidente Dopolavoro Postelegrafonico.

Nella 63.a Legione "Tagliamento,,

Camice nere vittoriose

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica:

Ieri, nella Coppa S. Vito, la Squadra ciclistica della nostra Legione ha riportato una splendida vittoria, battendo nettamente la squadra padovana composta da conosciuti corridori: Reffo, Gregori, Doro ecc.

Il Comando di Legione esprime ai vittoriosi il proprio plauso, incitandoli a perseverare per il buon nome sportivo della «Tagliamento».

Ecco l'ordine d'arrivo nella gara della «Coppa S. Vito»:

1. Cattel Livio di terza categoria — 2. Cicuttin Remo, di quarta categoria — 3. DaDi Cin Augusto di seconda categoria — 4. Marchetti Luigi di quarta categoria — 5. Gattesco Giovanni di terza categoria.

Marcia di allenamento

Il Manipolo Ciclisti della Legione, in occasione delle feste di Conegliano, effettuò, domenica u. s. una marcia di allenamento di circa 100 chilometri, al Comando del Capo Manipolo signor De Zorzi.

Le nostre brave Camice nere raggiunsero Conegliano senz'alcun incidente, ammiratissimi da quella popolazione per il loro portamento disciplinato e corretto, rientrando ad Udine nelle prime ore del lunedì.

Al Manipolo Ciclisti il Comando di Legione esprime un caldo elogio.

Banda cittadina

Programma

che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Schubert: Marcia Militare.
2. Beethoven: Andante della 5ª Sinfonia.
3. Ponchielli: «Gioconda», Fantasia.
4. Bizet: Arlesienne», Prima Suite.
5. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Minestrone - Cotolette alla milanese - Contorno.

Cameratismo fra la Milizia e la Benemerita

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica la seguente lettera inviata al Comando Divisione R.R. C.C. di Udine:

«I militi della 3ª Centuria della nostra Legione, che domenica u. s. prestavano servizio d'ordine pubblico lungo la strada dove avvenne la dolorosa sciagura che costò la vita al vicebrigadiere Salvatore Artale, han rinunziato a parte dell'indennità loro spettante per elargirla alla famiglia di questa nuova vittima del dovere. La cifra è esigua; ma ciò che più conta è l'omaggio che le Camice Nere intendono rendere alla memoria del defunto. Si coglie l'occasione per partecipare a codesto Comando il profondo cordoglio dei componenti la Legione «Tagliamento» che nei fedelissimi dell'Arma Benemerita, ammirano i devoti silenziosi, servitori della Patria. — Il Comandante la Legione: fº Seniore N. MACELLARI».

Il Comando Divisione dei Carabinieri Reali ha così risposto:

«Ricevo oggi il foglio sopra citato al quale è acclusa la somma di L. 189.75 che i militi della 3ª Centuria di codesta Legione hanno voluto inviare affinchè sia recapitata alla famiglia del defunto vicebrigadiere Salvatore Artale. L'atto compiuto dai militi di codesta Legione non abbisogna di commenti tanta è la nobiltà di sentimenti che da esso traspare. Mentre mi affretto a trasmettere alla famiglia del defunto la somma pervenuta, La prego vivamente, signor Console, di voler accogliere, oltre ai miei più cordiali ringraziamenti, i ringraziamenti più sentiti che tutti i signori Ufficiali, Sottufficiali, appuntati e carabinieri di questa Divisione, a mio mezzo, Le inviano. Le sarò molto grato se vorrà portarli a conoscenza dei militi interessati i quali col loro munifico gesto hanno voluto dare una così bella e tangibile prova di fratellanza e di cameratismo. Con ossequio. — Il tenente colonnello Comandante la Divisione: fº ALBERTO SCRIBANI ROSSI».

Numero indice del costo della vita

In relazione al R. D. Legge 20 febbraio u. s. N. 222 contenente le norme per la formazione degli indici del costo della vita nei capoluoghi di provincia, anche presso il nostro Municipio si è provveduto alla raccolta dei dati indicati dall'Istituto centrale di statistica ed al relativo computo, lavoro basato esclusivamente su numerosissime obbiettive rilevazioni presso i vari negozianti.

Il numero indice che viene formato al 15 di ogni mese, posto il mese di aprile eguale a 100, risulta il seguente:

Aprile	numero indice	100
Maggio	» »	98.17
Giugno	» »	95.17

Il Duce ringrazia il Comitato della Pesca pro Asilo di Via Cividale

L'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia comm. dott. Iraci ha inviato al signor Giovanni Battista Angeli, Presidente del Comitato per la Pesca di Beneficenza pro Asilo di via Cividale, la seguente:

«Mi è gradito rivolgere alla S. V., a nome di S. E. il Capo del Governo, una parola di ringraziamento per gli omaggi graditissimi, inviatigli dalla S. V. a mezzo telegramma. — Con distinta considerazione».

O. E. U. Dopolavoro

Un telegramma al colonnello Leskovic

In seguito alla nomina a membro del Direttorio del Fascio Udinese del loro Presidente colonnello Leskovic cav. Lionello, al momento assente da Udine per motivi professionali, il Consiglio Direttivo della O. E. U. spedì il seguente telegramma:

«Ing. Leskovic, Rumianca. — Nome soci porgo S. V. vivissimi rallegramenti odierna nomina membro Direttorio Fascio Udine Alalà — SCARSO, vice presidente».

Giuocatore di foot-ball disgraziato

Luigi oZratti di Antonio di anni 16, abitante in via Tolmezzo, giuocando al foot-ball, ricevette un calcio abbastanza violento alla gamba sinistra, e siccome non poteva più camminare, fu accompagnato all'Ospedale civile, dove il dott. Bertolissi lo visitò e gli riscontrò una frattura sopramalleolare alla gamba sinistra guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni. Il Zoratti fu accolto all'Ospedale.

La chiusura del "Frittolino,,

L'autorità di P. S. ha ordinato la chiusura per tre mesi della Trattoria «Al Fritolino» esercita da Antonio Marzolini fu Domenico.

Il provvedimento va ricercato nel fatto che il suddetto esercizio era da vario tempo divenuto ricettacolo di pregiudicati e donne di poco buoni costumi.

Il proclama di D'Annunzio

al popolo viennese. Donec ad Metam.

In questo mattino di agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente comincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce, come indizio del destino che si volge.

Sul vento di Vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo. Viva l'Italia.

Gabriele d'Annunzio

9 Agosto 1918.

Lo storico raid della squadriglia della «Serenissima» su Vienna è incluso nella sua integrità documentaria nel dramma passionale avventuroso «RAPSODIA DELLE AQUILE» che viene oggi e domani trionfalmente replicato al Cinema Eden unitamente alla film ufficiale «S. M. il Re a Trieste» 24 maggio 1927. Per quanto lo spettacolo sia immenso vengono, come di consuetudine mantenuti i prezzi normali.

Vendita delle carni

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente pubblicò il R. Decreto Legge 19 maggio 1927 n. 868, il quale disciplina la vendita delle carni fresche e delle carni congelate.

Il Decreto entrato in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione, fa obbligo ai Comuni di imporre alle macellerie tanto delle carni fresche d'ogni specie, quando delle carni congelate, le classifiche determinate dal decreto stesso.

Entro il 30 giugno corrente tutti gli esercenti la vendita al pubblico di carni bovine, ovine, suine ed equine devono presentare ai rispettivi Comuni le domande per ottenere l'autorizzazione alla vendita delle carni secondo le distinzioni stabilite dal decreto.

Necrologio

Ieri sera si è spento nella sua villa in Orbassano (Torino) l'ingegnere professore cav. Luigi del Torre.

La notizia della sua scomparsa è stata appresa da quanti ebbero a conoscere ed apprezzare le sue alte virtù, l'animo suo buono l'elevatezza dei modi e la profonda coltura con sincero compianto. Aveva 76 anni e l'unico suo figlio ing. Carlo capitano del Genio è morto in guerra.

Condoglianze ai congiunti.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Antonio De Sabata di anni 48 fu fatto accogliere ieri mattina all'Ospedale dal dott. Accordini; gli fu riscontrata la probabile frattura allo sterno al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Pietro Linussa, il signor Giovanni Pagnutti e famiglia offri L. 10 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della signora Silvia Tomadoni Pirona: co. Andrea e Margherita Gropplero L. 30.

Per onorare la memoria di Silvia Tomadoni: N. N., L. 25.

N. N. per preghiere L. 50 — N. N. per preghiere L. 5.

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Pietro Linussa: co. Enrico de Brandis lire 50.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente cav. uff. Tomaioli — P. M. cav. uff. Guidorizzi — Procuratore del Re — Cancelliere. Volpe

Omicidio preterintenzionale

Ieri fu discussa la causa contro Giuseppe Fellet di Luigi di anni 42 di Caneva di Sacile detenuto, imputato di omicidio preterintenzionale, commesso il 8 ottobre 1926 in S. Giovanni di Livenza, avendo colpito con due calci all'addome certo Natale Polese, cagionandone la morte avvenuta tre giorni dopo. Difensore di fiducia comm. avv. Cavarzerani di Pordenone e avv. Sartoretti.

L'accusato narra di un colloquio in osteria. L'avversario si lanciò contro con un coltello con cui puliva la pipa. Per difendersi gli sferrò un calcio senza l'intenzione di recargli gran male.

La figlia dell'oste e un avventore confermano questa versione. Dopo uditi i testi, il P. M. sostiene l'omicidio colposo. Gli avvocati difensori sostengono con molta perizia che si tratta di omicidio preterintenzionale.

In seguito al verdetto dei Giurati, il Presidente condanna Giuseppe Fellet ad anni 2, mesi 1 detenzione e L. 1250 di multa, risarcimento danni e spese.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 17	TRIESTE 15	TRIESTE 17
Rend. 3.50 %	64.75	64.25	64.50	64.50
Consol. 5 %	76.—	76.—	75.50	76.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.75	61.75
Francia	70.25	70.40	70.32	70.40
Svizzera	345.25	346.—	345.—	345.25
Londra	87.112	87.35	87.17	87.18
New York	17.95	17.99	17.94	17.92
Berlino	425.75	426.50	424.—	425.—
Vienna	253.—	253.—	253.25	253.—
Romania	10.60	10.65	10.45	10.65
Belgio	249.50	249.50	248.—	249.—
Spagna	308.—	308.50	309.25	307 50
Praga	53.30	53.40	53.20	53.25
Ungheria	312.—	314.—	312.—	312.50
Albania	348.—	349.—	347.—	347.25
Jugoslavia	31.60	31.65	31.62	31.55
Grecia	—.—	—.—	24.35	24.—

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Pietro Lirutti di Alessandro fissando la data di cessazione dei pagamenti al 20 agosto 1926.

Furono nominati, giudice delegato il cav. avv. Francesco Di Pietro e curatore provvisorio il rag. Mario Dal Dan.

Sono state stabilite le seguenti date: 4 luglio per la prima adunanza; 4 agosto per la presentazione dei titoli di credito; 25 agosto per la chiusura.

E' stato pure dichiarato fallito Luigi Cumar fu Antonio di Udine, fissando gli stessi estremi e date del precedente.

Corsi di cultura superiore all'Università italiana per stranieri

ROMA, 17.

Nel prossimo Anno scolastico alla Regia Università Italiana per Stranieri di Perugia che sarà solennemente inaugurato il 3 luglio con la prolusione di S. E. Tommaso Tittoni dal titolo: «Cultura e Politica in Perugia nel Rinascimento» si terranno degli interessantissimi corsi di cultura superiore, oltre i consueti di grammatica, di lingua e letteratura italiana.

Essi saranno divisi in tre gruppi:

Corso sul Cinquecento, con lezioni di S. E. Pietro Fedele, Francesco Ercole, Giuseppe Toffanin, Alfredo Baccelli, I. B. Supino, Lionello Venturi, Giovanni Gentile, Arrigo Solmi, Gino Arias, Padre Pietro Tacchi Venturi, Massimiliano Cardini, Mº Domenico Alaleona, Innocenzo Cappa.

Corso sull'Italia contemporanea con lezioni di Guglielmo Marconi, Giuseppe Maggiore, S. E. Amedeo Giannini, Enrico Ferri, F. M. Martini.

Corso di Etruscologia e di Antichità classiche con lezioni di Ettore Romagnoli, Bartolomeo Nogara, Pericle Ducati, Giulio Buonamici.

E' doveroso mettere in evidenza, sopratutto per i fini pratici, l'importanza di questo Corso, unico in Italia, che rappresenta un ottimo perfezionamento degli studi classici.

Il Duce Benito Mussolini, che onora della sua predilezione questo giovane e importante Istituto, da Lui voluto e creato, si compiacerà anche questo anno tenere una lezione su un importante argomento di Storia politica del Cinquecento.

Il Rettore dell'Università avv. Astorre Lupattelli, ha inoltre avuto assicurazione dal generale Nobile, dal colonnello de Pinedo, da S. E. il conte Volpi di Misurata e da S. E. Bottai che terranno una o più lezioni su argomenti di altissima importanza.

Numerose saranno le manifestazioni d'indole artistica, letteraria, turistica che allieteranno il soggiorno agli iscritti in Perugia durante lo svolgimento dei Corsi, che verranno chiusi alla fine di settembre.

I Connazionali potranno iscriversi con il pagamento di una tenue quota, in qualità di uditori e parteciperanno anche essi alle agevolazioni di soggiorno e della riduzione ferroviaria del cinquanta per cento.

L'indiscusso valore dei docenti, l'organizzazione perfettamente curata dal Rettore avv. Lupattelli, l'affluenza degli iscritti di ogni Nazione, il delizioso soggiorno in una delle nostre più belle città d'arte sono coefficenti più sicuri del successo che coronerà questa magnifica e patriottica iniziativa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 17 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.64	751.78	750.92
Pressione al mare	764.06	761.99	761.42
Temperatura	25.6	32.2	25.5
Umidità (0-100)	65	51	34
Vento Direzione	calma	N	S
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,8

Temperatura minima: 19,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — L'anticiclone a 768 è sul la Russia meridionale e la depressione a 742 è sul mare d'Islanda. In Italia la pressione aumenta ulteriormente rimanendo pressochè livellata eccetto sul versante adriatico ove invece si produce un sensibile abbassamento. Probabili venti moderati del quarto quadrante nel basso versante e nelle regioni meridionali, nelle orientali restante. Cielo vario con annuvolamenti meridiani risolubili in pioggie sull'Appennino; temperatura in aumento; mare mosso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.

Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.

Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.

Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con le tramvia e linee Codroipo, Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile